

I NOSTRI FIGLI Spesa low cost

IN CONVENZIONE
Le università offrono spesso agevolazioni agli studenti sia per i pasti sia per gli acquisti di alimentari

IL DDL CONCORRENZA
La bozza all'esame del Parlamento non fa chiarezza sui limiti alle spese per disattivazione e recesso

INCIDENTI STRADALI ALL'ESTERO
Nel rapporto tra le compagnie si applica la legge del Paese nel quale si è verificato il danno

Se la convenienza vien mangiando

Le occasioni di mense e acquisti online

IL QUESITO



Nostro figlio vive fuori casa e si lamenta dei costi della spesa. Noi andiamo a caccia di offerte nei supermercati, lui si fida di più dei consigli degli amici o trova online. Ci sono strumenti per aiutarlo?

di **Alberto Magnani**

Mangiare bene, spendere poco, risparmiare tempo. La sfida è meno ostica di quello che sembra, se si conoscono gli strumenti adatti: dagli sconti per universitari al boom di piattaforme e start up per consegna di prodotti, confronto prezzi e caccia alla promozione negli esercizi a pochi metri da casa. Il primo canale sono i

servizi e convenzioni attivate dal proprio ateneo con bar, ristoranti e self-service. Il consiglio è di tenere sotto occhio tutte le informazioni e i bonus per gli studenti immatricolati, in genere pubblicati e aggiornati sulle pagine web dell'università. Qualche esempio? L'Università di Bologna offre un totale di quattro mense, sei esercizi convenzionati e due punti ristoro per il consumo e la preparazione di pasti pronti. L'Università degli Studi di Milano propone una lista di più di 30 esercizi nel suo raggio d'azione, per un prezzo medio di 6 e a pasto che può variare a seconda del locale e dello sconto dovuto allo studente. In entrambi i casi si può accedere al servizio con l'assegnazione di una borsa di studio o l'utilizzo del badge per usufruire del tariffario ridotto destinato agli studenti iscritti. Se ci si affida allo smartphone, la gamma di opportunità cresce tra piattaforme interne ai supermercati, start up per la consegna di alimentari ed esperimenti improntati all'anima "sharing" delle nuove piattaforme digitali. Da un lato ci sono gli strumenti che si limitano alla consegna della spesa entro un certo raggio di chilometri, come Esselunga a casa (per importi minimi di 40 e con

un contributo per la consegna di 7,90 e sotto i 10 e di spesa) e la Spesa che non pesa di Coop (attiva solo a Roma, importo minimo di 50 euro e spesa di consegna di 7 euro). Dall'altro, c'è il boom di app e piattaforme made in Italy per l'acquisto di prodotti di qualità o la "caccia agli sconti" nei luoghi di vendita, sia fisici, sia digitali. Tra i modelli di maggiore impatto c'è quello di Klikkapromo.it, il "browser delle promozioni" che permette un confronto dei prezzi offerti tra i principali concorrenti della Gdo. Il funzionamento è semplice: l'utente digita il prodotto di proprio interesse, segnala la sua posizione e accede a una gamma di offerte calibrate a seconda di costo e localizzazione dell'utente che sta effettuando la ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

